

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Col'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1

Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Dicembre 1910

Anno V. - N. 12

“Corrispondenza romana”

per i Segretariati laici dell'Emigrazione

(Azione svolta in Dicembre)

Organizzazione e propaganda — Continuazione delle trattative per la riorganizzazione del Segretariato dell'emigrazione a Marsiglia. — Preliminari per l'assistenza ai minatori italiani nel bacino di Nancy — Accordi con l'Umanitaria e Sezioni per il prossimo Congresso internazionale dei segretariati laici. — Relazioni per il II Congresso degli italiani all'estero. — Corrispondenza col Bureau international di Bruxelles. — Per l'assistenza agli emigranti in Valstagna. — Per un Segretariato d'emigrazione a Lonigo.

Istruzione degli emigranti. — Promozione al III corso magistrale sull'emigrazione, tenuto dal prof. C. Petrocchi in Roma. — Prima adunanza della Commissione incaricata dal Ministro della P. I. di organizzare le Scuole per emigranti nelle provincie meridionali ed insulari.

Pratiche per infortuni, rimpatri, passaporti ecc. — 1. Atteso a pratiche per servizio militare di emigrante (Francia) — 2. Per conseguimento di Atti di nascita (Francia e R. o Grandi del Sud) — 3. Per eredità (Argentina, America del Nord e Austria) — 3. Per rinvio di persona (Argentina) — 4. Per infortunio (America del Nord) — 5. Per sdoganamento gratuito di masserizie di un emigrato in rimpatrio. — 7. Per un ricorso al ministro di P. I.

Pratiche diverse d'emigrazione e affini, raccomandate da o a Segretariati. — Inviare pubblicazioni sulla emigrazione. Assunte notizie circa illecite azioni di Agenti di emigrazione. Pratiche nell'interesse dell'Ospedale italiano di Lugano. Idem per il Segretariato dell'emigrazione in Bergamo e dell'Umanitaria di Brescia. Forniti dati sui fenomeni migratori in rapporto agli uffici di collocamento. Informazioni diverse a Enti. Organizzazioni e privati.

Azione legislativa e parlamentare. — Trattazione di un gruppo di questioni d'emigrazione durante la discussione generale del bilancio degli affari esteri. — Interessato il gruppo parlamentare socialista alla questione dei ricoveri degli emigranti in Napoli e azione conseguente sul governo. — Fornito a Senatori — elementi a favore del disegno di legge (approvato or ora) sulle Scuole italiane all'estero. Partecipato alla ripresa dei lavori della Commissione per il regolamento della legge sull'emigrazione. Sottoposto allo studio dei Segretariati aderenti il disegno di legge Di San Giuliano sulla magistratura dell'emigrazione.

A. CABRINI.

Della utilità e della efficacia dell'azione che va spiegando il nostro Ufficio di corrispondenza romana ne abbiamo una prova anche nelle seguenti decisioni recentissime! La colonia italiana del bacino di Briey dove migliaia di nostri connazionali mancano di qualsiasi assistenza — ha inviato al direttore del nostro ufficio di Roma il seguente telegramma, in data 5 dicembre:

« Colonia italiana etc. applaude opera vo-

stra per la protezione degli emigranti, affermando di sentire viva fiducia che patrio governo accetti la proposta di iniziare pratiche per la istituzione di un R. addetto all'emigrazione in Francia e possibilmente nel bacino di Briey dove trovansi trentamila italiani abbandonati.

Le Sezioni della Unione Magistrale italiana in Alessandria d'Egitto e Tunisi hanno telegrafato ringraziando « validissimo fattore del trionfo delle scuole italiane all'estero ».

Vivi sensi di soddisfazione ha pure espresso allo stesso indirizzo l'amministrazione dell'ospedale italiano di Lugano. N. d. R.

Caro Socio!

Rinnova subito la tessera o presso il corrispondente locale o presso l'Ufficio nostro: in caso contrario ti verrà sospeso il giornale.

Ricordati, questo è l'ultimo numero che ti viene spedito. Buon anno e sempre avanti. IL SEGRETARIATO.

L'almanacco dell'Emigrante Friulano

è una splendida pubblicazione di oltre 300 pagine e contiene:

1. Calendario
2. Prefazione del compilatore Giovanni Valdr.
3. Parla il calendario On. Angiolo Cabrini.
4. Diario (quattro giorni per pagina).
5. Indirizzi.
6. Guadagni e spese.
7. Conti fatti (Salari e computi relativi).
8. Carta Lavagna (4 pagine).
9. L'Umanitaria e gli Emigranti.
10. L'Emigrazione italiana (considerazioni e statistiche).
11. L'Impero Germanico (Notizie geografiche, politiche e statistiche — Documenti necessari — Contratto di lavoro — Leggi sociali — Organizzazione operaia — Truffe — Poste, monete, telegrafi — Indirizzi — Organizzazioni.)
12. L'impero Austro-Ungarico (come per la Germania).
13. La Svizzera idem.
14. La Francia idem.
15. Altri Paesi (Lussemburgo — Inghilterra — Rumania — Russia — Serbia — Turchia ecc.
16. L'organizzazione edile.
17. Precauzioni nella preparazione delle mine e nell'uso della dinamite (A. Orsini).
18. Un po' di medicina popolare. (Dott. G. Allevi).
19. Consigli d'ordine generale (G. Valdr).
20. Parte speciale. — Le principali istituzioni proletarie del Friuli. (Segretariato dell'Emigrazione, Sezione friulana dell'Umanitaria; Cooperativa friulana di consumo; cooperative carniche di consumo, di lavoro, di credito; cooperative minori e case del popolo; i gruppi edili e fornaciari; scuole d'arti e mestieri.)
21. Fogli per annotazioni.

Questo magnifico volume dovrebbe essere il fidato consigliere di ogni emigrante. Delle mille copie del Segretariato ordinate appena 300 sono ancora disponibili. Affrettare l'acquisto. Prezzo lire una per qualsiasi numero di copie — Pagamento anticipato.

La magistratura degli emigranti

Come annunciammo nel numero scorso il Governo ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge intitolato « provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti » che modifica in parte e in parte integra l'attuale legge sull'emigrazione, accogliendo non pochi dei postulati e dei desideri espressi in materia dai congressi friulani dell'emigrazione.

Il progetto di legge consta di due parti ben distinte: colla prima si migliorano le commissioni arbitrali attuali, riducendone il numero, precisandone le funzioni istituendo il giudizio di secondo grado. Queste commissioni arbitrali risolvono solamente le controversie tra emigranti e vettori e loro rappresentanti che nascono dal contratto di trasporto e perciò interessano solo l'emigrazione transoceanica che nella nostra provincia ha una importanza di gran lunga inferiore a quella continentale. La seconda parte del progetto invece interessa esclusivamente gli emigranti non compresi nel capo secondo della legge sull'emigrazione e cioè gli emigranti continentali e perciò riteniamo doveroso darne il testo preciso:

Arruolamenti di emigranti non transoceanici e giurisdizioni probovirali per gli emigranti stessi.

Art. 25. — Gli arruolamenti di emigranti non compresi nel Capo 2.º della legge 31 gennaio 1901, n. 23, per lavori da eseguirsi all'estero, debbono risultare da atto scritto. Il regolamento disciplinerà questi contratti di lavoro, che dovranno contenere l'obbligo, per l'imprenditore, dell'assicurazione contro gli infortuni, secondo la legge italiana, quando si tratti di lavori da compiersi in paesi esteri dove l'assicurazione stessa non sia obbligatoria per gli stranieri, secondo le leggi locali.

I detti arruolamenti debbono essere denunciati con anticipazione di almeno quindici giorni al Commissariato dell'emigrazione, che può vietarli o stabilire le condizioni a cui debbono essere subordinati, rilasciando in tal caso speciale licenza. Fra le condizioni può essere stabilita la prestazione di una cauzione. Il Commissariato può delegare queste sue facoltà ai prefetti.

La licenza è obbligatoria quando si tratti di arruolamenti di minorenni e di donne che non emigrino con parenti costituiti in famiglia o non vadano a raggiungerli. La licenza è sottoposta alla tassa di lire 10, da attribuirsi al Fondo per l'emigrazione. All'originale di essa deve essere allegato il contratto di lavoro sottoscritto dalla persona o dall'impresa per cui conto si eseguisce l'arruolamento.

Il regolamento determina le modalità e le condizioni per il rilascio e per la rinnovazione della licenza.

I contravventosi al presente articolo sono puniti con l'ammenda da lire 50 a lire 1000 per ogni operaio irregolarmente arruolato. Quando si

tratti di arruolamenti di minorenni o di donne l'ammenda non sarà inferiore a lire 200 per ogni persona arruolata: e vi potrà essere unita la pena della detenzione fino a 6 mesi.

Art. 26. — Nei paesi dove sia più frequente il movimento di emigranti di cui all'articolo precedente, possono essere istituiti collegi di proviviri per la conciliazione ed occorrendo la decisione giudiziale delle controversie fra i detti emigranti ed imprenditori o arruolatori, le quali dipendano o comunque siano connesse con contratti di lavoro da eseguirsi all'estero. Questi collegi sono costituiti con decreto reale promosso dal Ministro degli affari esteri di concerto con quello di grazia e giustizia; e nel decreto stesso ne è determinata la circoscrizione.

Il collegio dei proviviri ha sede in comune capoluogo di mandamento, ed è composto del pretore che lo presiede e di due cittadini, scelti l'uno fra gli operai e l'altro fra imprenditori, con le norme determinate dal regolamento.

Il regolamento determinerà pure le disposizioni per il funzionamento di tali collegi, prendendo norma da quelle della legge 15 giugno 1893, n. 295, in quanto siano ritenute applicabili.

Art. 27. — I collegi probovirali, di cui all'articolo precedente, possono essere aditi entro tre mesi dalla cessazione del lavoro.

Art. 28. — L'emigrante può appellare dalla decisione sulla controversia che lo riguarda, dipenda questa da contratto individuale o collettivo, quando rispetto all'appellante la controversia stessa supera il valore di lire 300.

Quando trattisi di contratto collettivo, ognuno degli emigranti contraenti può aderire all'appello interposto da uno di essi, anche se il valore della controversia rispetto all'aderente, sia inferiore al detto limite. In ogni caso la decisione del giudice di secondo grado ha efficacia soltanto rispetto all'emigrante che abbia appellato e a quelli che abbiano aderito all'appello.

La facoltà di appellare spetta altresì all'imprenditore o arruolatore, quando il valore della controversia decisa supera il limite fissato nel 1.º comma del presente articolo.

L'appello si propone, nei modi che saranno indicati dal regolamento, alla Commissione centrale, di cui al precedente articolo 18.

Art. 29. — Ogni decisione dei collegi probovirali è sottoposta alla tassa di lire 0.50 per ogni cento lire.

Breve commento

Complessivamente queste disposizioni ridondono a favore dei nostri emigranti e si ispirano ai voti dei nostri congressi. L'art. 25 intanto impone il contratto scritto fra chi arruola operai per condurli a lavorare

all'estero ed i lavoratori stessi. E così tanti imbrogli che avvengono nei rapporti fra fornitori e capi saranno resi assai più difficili. Inoltre è fatto obbligo all'arruolatore che conduce operai in paesi ove non vi è assicurazione contro gli infortuni di assicurarsi secondo la legge italiana.

Però la dizione dell'articolo è alquanto ambigua; dal testo parrebbe che detta assicurazione, secondo la legge italiana, sia necessaria solo quando l'arruolamento avviene per un paese ove già esista una legge sugli infortuni, ma di carattere non obbligatorio per gli stranieri. Se così fosse, il provvedimento avrebbe poca importanza; perché rari oggi sono i paesi che si trovano in tale condizione. Anzi riteniamo che il legislatore abbia inteso determinare l'obbligo dell'assicurazione tanto per i paesi senza legislazione sociale in materia d'infortuni quanto per quelli che possedendo una tale legislazione non l'anno ancora estesa agli stranieri. Perciò sarà opportuno che nel dibattito parlamentare la cosa sia chiarita e possibilmente sia adottata una formula che obblighi l'imprenditore-arruolatore ad assicurare gli operai secondo la legge italiana quando siano condotti in paesi o stati non aventi una legge d'assicurazione contro i danni degli infortuni, o che non hanno ancora in vigore una convenzione che regoli la reciprocità di trattamento in caso d'infortunio.

L'obbligo di denunciare gli arruolamenti al Commissariato, per ottenere speciale licenza li renderebbe virtualmente impossibile se la disposizione non fosse mitigata dal fatto che il Commissariato delegherà le sue funzioni all'autorità prefettizia. Anche la licenza è considerata da questo articolo; essa è obbligatoria solo quando si tratti di arruolare minorenni e donne il che vuol dire che in pratica lo sarà sempre. Anche qui il legislatore pare non abbia ben chiarita la funzione della licenza. Esso dovrebbe provvedere a due cose: anzitutto ad assicurare l'operaio che il possessore di essa è persona solvibile ed onesta; in secondo luogo dovrebbe assicurare l'impresa straniera che l'arruolatore è persona competente e capace del mestiere. Perciò a nostro parere la licenza dovrebbe essere sempre obbligatoria e rilasciata dall'autorità a persone che coi buoni serviti e attestati siano in grado di dimostrare la loro capacità tecnica o che col loro passato abbiano dimostrato di non esser venuti meno ai loro impegni verso gli operai. Di conseguenza dovrebbe essere modificata la sospensione della licenza e l'impossibilità dell'arruolamento a chi abbia costretto gli operai stessi a ricorrere, vittoriosamente, alla magistratura per esser pagati.

L'ultima parte dell'articolo dispone delle penalità. Ed invero ci pare eccessiva; l'ammenda da 50 a 1000 lire per ogni operaio arruolato è soverchia; nella pratica il magistrato non avrà mai il coraggio o la possibilità di applicare la legge, perché troppo spesso i capi e gli arruolatori sono tutt'al più piccoli e medi proprietari. Simili esagerazioni ricordano le gride di manzoniana memoria che minacciavano infiniti tratti di corda salvo a far sorridere la gente. Un'ammenda da 5 a 50 lire per operaio è più che sufficiente a mantenere un salutare timore e permette al magistrato di dare efficacia alla legge. La pena della detenzione dovrebbe essere riservata — ci pare — ai casi di recidiva e alla mancata assicurazione contro gli infortuni.

L'art. 26 istituisce i provvisori togliendo le infinite ragioni di malcontento attuale in materia di tutela legale. Unica obiezione il forse troppo limitato numero dei membri giudicanti con conseguente eccessiva in-

fluenza del Pretore, mentre la legge appunto intende trasferire a una speciale magistratura una materia che era di competenza di quella ordinaria.

Indubbiamente il legislatore si è lasciato guidare da un criterio di armonia: tre i membri della commissione arbitrale per transoceanici, tre i provvisori per continentali.

Ma quelli devono giudicare unicamente in vertenze determinate dal contratto di trasporto, questi su quelle determinate dal contratto di lavoro; materie ben diverse. Trattasi di conoscere in modo più esatto le condizioni in cui si svolge il lavoro all'estero, le consuetudine locali, e le infinite forme dei contratti e stabilire in base a questi elementi una equa giurisprudenza e perciò opiniamo doversi dare più ampia parte alla rappresentanza di classe e portare il numero dei provvisori da 3 a 5.

L'art. 38 stabilisce il diritto d'appello alla commissione centrale di Roma per le controversie superiori a Lire 300: questa commissione è costituita da cinque membri: un consigliere di cassazione, un membro del Commissariato generale dell'emigrazione, un ufficiale di marina, un professore ordinario della facoltà di giurisprudenza di Roma, e da un capodivisione del Ministero dell'interno.

Questo progetto di legge, colle lievi modifiche indicate, ha tutte le nostre simpatie, perché detta norme eque e sicure che ridonderebbero a beneficio di tutta l'emigrazione e in ispecial modo della nostra eliminando abusi inveterati, provvedendo a render più svelta la giustizia, assicurando gli operai emigranti nei paesi meno evoluti contro i danni degli infortuni.

Solamente temiamo che la discussione e l'approvazione di questo progetto non siano tanto prossime, come sarebbe lecito augurarci. Questo scetticismo ha la sua ragione d'essere nella lunga odissea legislativa che ha dovuto subire prima di giungere in porto la legge che modifica quella sull'emigrazione e in tutti gli ostacoli e le difficoltà che incontra nel parlamento italiano lo sviluppo della legislazione sociale. Scetticismo e timori temperati solo dalla fiducia nella attività e solerzia dell'ufficio di corrispondenza romana e del suo reggente..... E. P.

Notizie dalla Capitale

Roma, 26 dicembre — E' stato distribuito ai deputati il disegno di legge sulla tutela giuridica dell'emigrazione. Andrà agli uffici ai primi del prossimo febbraio: tosto ripresi i lavori parlamentari.

Il 22 corrente si è riunita al ministero della istruzione la Commissione per le scuole degli emigranti, a cui disposizione sta la somma di 50 mila lire all'anno, per agire nelle provincie dalle Marche e dall'Umbria in giù. Erano presenti il Comm. Corradini, direttore generale della istruzione popolare, il Comm. Pironti del ministero dell'interno e gli on. Cabrini e Mendaja, quest'ultimo in rappresentanza della Commissione per l'istruzione nel mezzogiorno.

Il 23 corrente, presso il Commissariato dell'emigrazione, si è riunita la Commissione per il regolamento che deve applicare la legge sulla emigrazione: tra gli altri erano presenti il Senatore Bodio, i deputati Cabrini e Fusinato e il dott. Druetti, dei bonomelliani.

Fu esaminato il regolamento per il Consiglio Superiore dell'emigrazione, organismo che sta per trasformarsi e democratizzarsi per effetto del prossimo ingresso di rappresentanti diretti del proletariato emigrante. La "C. R."

Segretariato dell'Emigrazione di Belluno

Agli emigranti della Provincia

Il Segretariato entra, col 1911 nel suo 8.º anno di vita. Non è qui il caso di rifare la storia di questi sette anni di esistenza; è però lecito constatare che il cammino percorso ha segnato una continua marcia in avanti, senza soste e senza ritorni, verso un ideale di perfezione, che è ben lungi dall'essere raggiunto, ma a cui tendono costantemente le nostre forze. Il nostro Segretariato, che è l'associazione viva, operosa di tutti voi, al quale voi date tutto il vostro consenso perché capite che esso, ed esso soltanto, si cura veramente dei vostri bisogni e perché sapete che quando la necessità sospinge non invano a lui potete rivolgervi, richiede da voi un sempre più valido appoggio, morale e materiale. Se il Segretariato risponde realmente ad un vostro bisogno — e che sia così n'è prova l'attività ognora crescente dell'istituto — voi dovete tutti iscrivervi ad esso: lo sforzo individuale sarà minimo e l'opera collettiva derivatene, cospicua.

Emigranti iscrivetevi tutti al Segretariato!

Elenco delle principali prestazioni a favore degli emigranti

Informazioni sulle condizioni del mercato di lavoro all'estero - Collocamento - Raccomandazioni agli istituti aventi per iscopi l'assistenza, la tutela e ricerca di lavoro per gli emigranti - Richieste ferroviarie - Pratiche per conseguimento d'indennità in seguito a infortuni sul lavoro e per regolare pagamento delle pensioni d'infortunio. Assistenza legale nel caso di contestazioni cogli imprenditori per pagamento salari, licenziamenti illegali ecc. - Ricerche di emigranti - Legalizzazione di atti - Richiesta di atti di stato civile ad uffici esteri - Traduzione di documenti dalle lingue straniere - Propaganda e diffusione di pubblicazione e notizie nell'interesse degli emigranti - Scuole per emigranti - Distribuzione di guide, opuscoli, avvertenze e norme da servire agli emigranti durante i viaggi e nella loro permanenza all'estero - Relazioni con le organizzazioni di mestiere in patria e all'estero - Partecipazione ai principali congressi ove vengono discussi i problemi più importanti concernenti l'emigrazione - Contributo all'azione legislativa in patria, col mezzo dei più competenti uomini parlamentari.

Come si diventa soci del segretariato

Versando, o al corrispondente del Segretariato al proprio paese, o direttamente all'Ufficio di Belluno, una quota annua di Cent. 60.

Gli emigranti che verseranno L. 1 saranno iscritti fra i soci e avranno diritto di ricevere al loro paese i 12 numeri del giornale L'Emigrante.

Il Calendario degli Emigranti

Il Segretariato ha disponibile un certo numero di copie di una bellissima pubblicazione dell'Ufficio Emigrazione della Società Umanitaria di Milano: Il Calendario 1911 - Vade-Mecum degli emigranti, un volumetto tascabile di oltre 250 pagine, edizione speciale per il Segretariato di Belluno, contenente, oltre a molte pagine per annotazioni, conti dei guadagni e delle spese ecc., diffusissime notizie intorno ai paesi esteri, indirizzi, consigli ecc.

Il prezzo del Calendario è di Cent. 75, per soli soci.

Gli emigranti vogliono subito prenotarsi presso i Corrispondenti o scrivere all'Ufficio in Belluno.

Quale premio alla puntualità, abbiamo destinato di mettere a disposizione di ogni Corrispondente N. 3 copie del Calendario, le quali verranno date gratuitamente ai primi tre

iscritti in ogni sezione che faranno il versamento della loro quota per il 1911 partire dal 1 Gennaio.

Scuole per emigranti

Visto l'ottimo esito dei corsi per emigranti tenuti negli anni passati, anche per la stagione che volge il Segretariato, non badando a sacrifici pecunari, ha organizzato le scuole per gli emigranti. Ed ha voluto fare uno sforzo, aumentando il loro numero da quattro, quante erano negli inverni 1908-1909- e 1909-1910, a sette, una per distretto. Le scuole sono già aperte, nelle seguenti località:

1. *Limena*, col maestro Bernardino Peyracchia;

2. *Perarolo*, col maestro Pietro Andreotta;

3. *Dosoleto* (Comelico Superiore) col maestro Massimiliano De Mario;

4. *Rocca Pietore*, col maestro Gio Batta Ballis;

5. *Pedevena*, col maestro Cornelio Turri;

6. *Sovramonte*, col maestro Francesco Sartor;

7. *Forno di Zoldo*, col maestro Tamalini Antonio.

Il Segretariato poi ha inviato ad altri 40 maestri della provincia il « Maestro degli emigranti » di A. Cabrini, un prezioso volumetto che serve aggregrate di guida per lezioni agli adulti, nelle scuole serali e festive, ed anche agli allievi delle scuole elementari, offrendo ai maestri stessi di fornir loro guide, opuscoli, avvertenze agli emigranti e tutto quel materiale che meglio può servire a mettere gli insegnanti in condizione da poter impartire ai loro allievi, piccoli e grandi, chiare e succose nozioni intorno alla emigrazione, ai paesi verso i quali è diretta, ai doveri dell'emigrante in patria e all'estero.

Molti maestri hanno fatto richiesta per avere dal Segretariato detto materiale. Così il Segretariato va svolgendo tutto un programma di istruzione degli emigranti, che non potrà non apportare i suoi benefici frutti.

Le visite mediche collegiali ai sinistrati

L'Emigrante nel numero di Novembre alla rubrica « Corrispondenza Romana », fa cenno delle visite mediche collegiali eseguite in varie città d'Italia, fra cui Belluno, da un medico tedesco, il dott. Peters, assistito da un legale, l'avv. Stöcker, collegialmente con un medico italiano.

Il principio è ottimo. Noi stessi abbiamo in mille occasioni riputata la necessità di sottrarre i sinistrati italiani dalle visite mediche fatta da un solo sanitario, il medico di fiducia del consolato tedesco o del sodalizio assicuratore, il quale faceva alto e basso, massacrando sistematicamente quasi ad ogni visita le povere rendite d'infortunio.

Dobbiamo dunque rallegrarci che un primo passo verso un sistema più giusto, quello della visita collegiale, nella quale il sinistrato ha l'appoggio di un medico imparziale, sia stato fatto.

Senonchè, almeno come le cose sono procedute qui a Belluno, non ci pare che la via seguita sia ancora la migliore.

Il medico tedesco anzitutto aveva una grande fretta. Ed all'osservazione mossagli dal collega italiano — il dott. Cervellini, Direttore dell'Ospedale Civile di Belluno — che conveniva discutere serenamente, caso per caso, onde si potesse dare una valutazione sicura all'incapacità al lavoro dei singoli sinistrati, rispose che la valutazione l'avrebbe fatta lui, dopo che intanto non si trattava se non di esaminare i sinistrati per riscontrarne le condizioni obiettive, e che egli, il medico italiano, non aveva altra funzione, nel collegio visitante,

all'infuori di quella di controllare la verità di quanto veniva posto a protocollo per ciascun operaio visitato.

E' naturale che — se pure questa funzione di controllo materiale e utile, innegabilmente — la procedura seguita non rappresenti l'ideale in materia di visite collegiali di tal genere. Che anzi il punto più importante è proprio quello della valutazione della incapacità al lavoro derivante all'operaio sinistrato dalle conseguenze dell'infortunio; per la quale valutazione, partendo dalle stesse condizioni di fatto, due sanitari, con deduzioni diverse, possono giungere a diverse conclusioni.

Comunque, come dicevamo in principio, s'è incominciato. E questo è bene. Ed è a sperarsi che tutti i sindacati assicuratori seguano le orme della Knappschaft - Berufsgenossenschaft di Bochum, che è stata la prima a tentare il sistema delle visite collegiali. E speriamo anche che, strada facendo, la procedura... si perfezioni.

(N. d. R.) — Facciamo le nostre riserve sulle conclusioni degli amici di Belluno e ne svilupperemo al pross. num. le ragioni. Per nostro conto a visite collegiali di simili specie inviteremo gli infortunati a rifiutarsi senz'altro.

Per le Biblioteche Popolari

Il nostro appello per la costituzione di biblioteche circolanti incomincia ad essere ascoltato.

La Sezione di Cleulis ci ha spedito l'importo necessario per istituire una biblioteca da L. 50.

La Sezione di Bordano ha inviato l'importo per la biblioteca da L. 25.

La Sezione di Portis ha deliberato l'acquisto di una biblioteca da L. 25.

La Sezione di Treppo ci ha spedito L. 50 allo stesso scopo.

La Sezione di Arta ci ha inviato per la biblioteca L. 75.

La Sezione di Piano d'Arta, infine, allo stesso scopo, ha deciso d'impiegare L. 100.

Benissimo, e speriamo che l'esempio sia l'argamente imitato e che le sezioni tutte smettano l'abitudine di conservare inutilizzati i fondi sui libretti postali!

A queste biblioteche abbiamo inviati libri scelti, registri, tessere e tutto l'occorrente.

La Lotru avverte

La Società Anonima Lotru, della Rumania, di fronte al fatto che molti boscaioli attendono di esser ritornati a casa per protestare danni, per il mancato saldo di mercedi, senza prima recarsi in cancelleria a Brezoiu a verificare i loro conti e protestare i loro averi, dichiara col presente avviso che non terrà nessun conto, di specifiche o richieste fatte in tal modo.

Noi troviamo che la Lotru ha ragione. I boscaioli quando hanno dei diritti da farsi valere devono presentarsi in cancelleria anzitutto.

Solo dopo e per i nostri soci potremo rivolgerci, a richiesta, alla Lotru per sostenere le loro ragioni.

Questo sia di norma e regola specialmente per i boscaioli della Val Cellina.

Ai Soci

Si fa calda raccomandazione di rinnovare subito la quota per 1911 per non vedersi poi sospeso il giornale. E' necessario pagar subito onde noi si abbiamo il tempo di preparare i 6000 indirizzi per la spedizione dell'Emigrante.

RICERCA

Bertolussi Antonio fu Antonio di Praforte di Castelnuovo. Emigrato da parecchi anni in Rumania. Chi ne comunicasse l'indirizzo al nostro Ufficio farebbe opera pietosa.

Ancora per i mosaicisti-terrazzai

Le cose esposte precedentemente su questo Bollettino, intorno alle condizioni tecniche, morali ed economiche della classe dei mosaicisti e terrazzai dimostrano a sufficienza quali sono i mali e quali sarebbero i rimedi onde porre riparo all'attuale andazzo.

Dopo gli esperimenti fatti, parlare ora di organizzazione di classe è vano ed ozioso. E dire che troppi di questi lavoratori si credono il fior fiore dell'emigrazione italiana! Si ritengono i più intelligenti, trinciano di grandi giudizi in politica, deridono e sdegnano certi umili e piccoli giornali — fra i quali l'Emigrante — perché non sufficientemente elevati!

Ma a voler bene giudicare la classe nel complesso si deve dire che si tratta di semplici presunzioni perché poche categorie sono così tartassate dai lunghi orari, poche sono così mal pagate in ragione del lavoro compiuto, nessuna è così scissa e disgregata come la nostra.

E perciò dovremmo disperare dell'avvenire? Non sarebbe da uomini degni di tal nome. Per fortuna nella classe non tutte sono pecore matte: qualcuno c'è che ragiona colla sua testa, che pensa, che confronta, che opera, e a forza d'insistere e di far propaganda qualcosa di solido verrà pure alla luce.

Io ad esempio sono di quelli che nulla tralascio per indurre i mosaicisti terrazzai a riflettere, a educarsi, a istruirsi, ad unirsi sempre più strettamente. Io credo essere necessario anzitutto e come primo passo si iscrivano al Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Colla modestissima spesa di L. 1.50 all'anno, si hanno tutti quei consigli e quegli aiuti così preziosi in caso di controversie e di infortunio; ma soprattutto si abituano i lavoratori alla ginnastica del sacrificio, alla meditazione e allo sforzo intellettuale colla lettura di questo foglio, unico che propugni con passione e diligenza la causa dell'emigrazione.

Fra qualche anno quando i terrazzai-mosaicisti saranno iscritti numerosi al Segretariato — ora si contano sulla punta della dita! — quando avranno potuto misurare le ingiustizie a cui sono soggetti, constatare come vi sia un foglio che possa e sappia denunciare tutte le porcherie perpetrate a loro danno senza falsi riguardi; quando in loro sarà sviluppata la coscienza di classe e lo spirito di sacrificio, senza dei quali nessuna azione è possibile, allora e solo allora, si potrà parlare di leghe di terrazzai-mosaicisti e della relativa federazione friulana.

Di tutto quello che l'organizzazione di classe potrà fare in merito al miglioramento dei salari, al collocamento, e soprattutto di tutto quello che essa potrà ottenere nel campo politico per migliorare le qualità tecniche e l'istruzione dei soci, non credo che sarebbe il caso ora di parlarne, tanto si andrebbe lontano colle ipotesi.

Oggi occorre iniziare il lavoro. E ben providero i compagni di Barbeano, Istrago e Vacile costituendo già due sezioni del Segretariato; cosa attendono gli altri? Cosa attendono gli evolutissimi di Lestans? Perché non si muovono quei di Cavasso, di Fanna, di Arba, di Sequals, di Solimbergo, di Toppo e di tanti altri paesi ancora?

I nostri padri combatterono per avere la patria libera, noi liberi cittadini, dobbiamo nulla trascurare per renderla più forte e più ricca e il miglior mezzo è quello di rendere i lavoratori sempre più elevati, istruiti e perfetti. La strada da noi additata per ottenere un simile risultato è lunga e costa sacrifici, ma è la sola che conduca in porto. L. Giannese.

Scuola popolare ed emigrazione

A Roma è aperto da tre anni un Corso magistrale d'emigrazione che mira ad istruire i maestri nelle materie interessanti gli emigranti. Frequentano il corso numerosi maestri dei paesi laziali a forte emigrazione; e alla fine dell'anno scolastico i maestri danno un esame alla presenza di un delegato del R. Commissariato d'emigrazione e di uno del ministero della P. I. Quest'ultimo, anzi, pare che si disponga ad accordare delle borse di studio per assicurare una regolare frequenza al Corso che ebbe per insegnanti nel primo anno il prof. Giuffrida (del R. Commissariato) e nei successivi il dott. C. Petrocchi, apprezzato scrittore di questioni di emigrazione nella Critica Sociale.

Le lezioni di quest'anno sono state aperte con una prolusione del nostro Cabrini, il cui discorso troviamo così riassunto nei giornali di Roma:

«Presentato dalla egregia signora De Vito Tommasi, — fondatrice della benefica istituzione, cui è preposto il prof. Giovanni Montemartini — l'on. Cabrini mise innanzi tutto in luce come il problema della politica della emigrazione vada entrando nella coscienza nazionale di mano in mano che si dilegua la leggenda che rappresentava la emigrazione come un fenomeno transitorio anziché una nota caratteristica e una manifestazione organica della nostra economia.

«Rappresentati tutte le utilità e tutti gli svantaggi che al paese derivano dall'esodo immane — osservate le ripercussioni dell'esodo stesso nella compagine demografica, familiare, militare, economica e sociale del paese — e mostrando di propendere per il giudizio ottimistico riassuntivo testè dato dal Nitti e dal Colajanni sugli effetti della emigrazione — l'oratore mise netta dinanzi agli uditori la realtà scomponendo gli elementi costitutivi della emigrazione concludendo col dovere dei pubblici poteri di organizzare tutta una vasta e organica assistenza dell'emigrante.

Rilevato quindi la influenza che ebbe lo intervento degli emigranti stessi nelle discussioni sull'emigrazione — e sottolineato i felici sintomi di un movimento per cui la difesa degli emigranti va diventando gradatamente opera degli emigranti stessi — l'on. Cabrini lusingò il crescere dei rapporti e il moltiplicarsi delle iniziative tra scuola, maestri ed emigranti attraverso le leggi del 1904 e del 1906, i voti della Commissione per il Mezzogiorno, quelli dei recenti Congressi magistrali, le scuole e i corsi di lezioni pro-emigranti iniziati dai Segretariati di emigrazione di Belluno, Padova, Udine, Brescia, Verona e che vanno diventando sempre più numerosi. E di tali corsi l'oratore rappresentò limpidamente la struttura, i programmi e via dicendo.

L'obbiettivo principale, nella preparazione dell'emigrante, vuol essere la messa in valore di tutti i congegni creati dallo Stato e dai privati emigranti: al qual proposito il conferenziere fece sfilare dinanzi alla mente dell'attentissimo uditorio tutte le forme di assistenza e di tutela, concludendo che la loro produttività sarà in ragione della consapevolezza delle masse e della loro capacità ad usarne.

L'ultima parte del suo discorso l'amico nostro la dedicò ad illustrare ciò che delle istituzioni estere vuol essere insegnato agli emigranti onde essi possano a poco a poco fare a meno d'tutori per esercitare consciamente i loro diritti.

«Dimostrò ancora l'oratore — svolgendo tutta una serie di argomenti nudriti di fatti — come nella preparazione dell'emigrante occorra trasfondere due sentimenti gagliardi: la solidarietà internazionale di classe

e la fiera nazionale, mirabilmente armonizzanti tra di loro. Impressionante riuscì la dimostrazione dei danni materiali e morali del crumiraggio.

«L'on. Cabrini finì, applauditissimo e vivamente complimentato, facendo voti che la iniziativa per la convocazione in Roma, nel 1911, della prima Conferenza internazionale della emigrazione, sia coronata da buoni risultati e affermando — in contrasto alle folle follie imperialistiche del recente Congresso dei nazionalisti italiani — che lo sviluppo delle leggi sociali — nazionali e internazionali avrà dimostrato ancora una volta che l'elevamento delle plebi mediante il riformismo sociale costituisce il più valido fattore di vittoria per la corsa di una nazione democratica lungo le vie della storia.

La presidenza del Corso magistrale annunciò che la conferenza del nostro compagno — raccolta dagli stenografi — sarà pubblicata tra poco e diffusa tra i maestri.

Rinnovate la Tessera

I corrispondenti inviino sollecitamente tutti i talloncini o bollette onde possiamo spedire i giornali arretrati ai nuovi soci.

VOCI DI CASA

Sezione Edile di Comeglians

Se è difficile costituire la sezione del Segretariato dell'emigrazione, perché bisogna raggiungere i 50 soci, ben maggiori ostacoli vi sono a costituire una forte sezione edile. Infatti mentre i soci della sezione del Segretariato sono oltre 100, quelli del gruppo edile sono appena 6!

La ragione principale di così scarsi risultati si deve ricercare nel fatto che molti emigranti hanno la mente aperta a idee nuove, al progresso, al miglioramento, ma in quanto a capire che tutte queste bellissime cose non si raggiungono senza sacrificio, oh questo è un altro paio di maniche!

Ed ecco perché molti si astengono dal partecipare all'organizzazione di classe, ed ecco perché all'estero nei paesi civili gli emigranti sono mal visti e non godono alcuna o ben poca considerazione: quei nostri fratelli di lavoro pagano forti quote settimanali per preparare la pappa ai nostri connazionali che di sacrificare e di pagare non ne vogliono sapere!

Cambierà questo stato di cose? Speriamo di sì, e speriamo che come ad Avaglio e Lauro si riesca in tutti i centri della Carnia costituire forti gruppi edili organizzati, ma quanto tempo di lavoro paziente sarà necessario ancora?

Resoconto finanziario

N. 79 marchette da cent. 20	L. 15.80
» 35 » 1 ora a 0.33	» 11.55
» 1 tessera	» —.10
» 2 libretti slegati	» —.10
	L. 27.55
Per spese postali	» —.15

Spedite al Segretariato L. 27.40

Il segretario Adamo della Zuani.

Sezione edile di Peonis

Sezione edile per modo di dire perché i soci sono nientemeno che due!

La gran parte dei nostri emigranti vanno in Rumania e perciò si sono messi in testa di non aver nessun dovere verso l'organizzazione di classe. Intanto i libretti tedeschi scadono per sempre e Peonis che fu un tempo un paese discretamente organizzato torna poco per volta allo stato di 50 anni fa.

Non si pensa che l'organizzazione di classe non si nutre solo di buone idee e di chiachiere ma che gli scioperi, le agitazioni costano cari: non si pensa che il patto internazionale impone a tutti di fare e sempre il dovuto sacrificio sul posto che si lavora e quando non è possibile ove si emigra impone di pagare le quote presso le sezioni locali. A tutto ciò non si pensa e si va, purtroppo, di male in peggio.

Il sacrificio di 20 centesimi settimanali è poco o niente quando si ha l'onore di appartenere all'esercito internazionale proletario organizzato e lo si dovrebbe affrontare di buon animo.

Invece succede il contrario, il che dimostra che prima di dissodare gli animi, prima di avere un proletariato cosciente occorrono ancora molti anni di lavoro.

Resoconto finanziario

Per marchette n. 64 a 0.20 totale	L. 12.80
Per spese diverse e postali	» —.80

Spedite a saldo al Segretario L. 12.—
Il Segretario Galeani Raimondo.

